









## CANDIDATI DEL POPOLO ITALIANO

# RITRATTO DI LUIGI LONGO

## uomo semplice ed eroe antifascista

***Alla testa della Resistenza - L'estate del 1944 - Aneddoti di una vita travagliata e serena - La Rivoluzione d'Ottobre celebrata nel campo del Vernet - Un dolce per i bambini - Il generale proletario senza galloni - Lavoratore accanito***



UNA DOCUMENTAZIONE DEDICATA AI FALSARI DELLA "MOSTRA DELL'AL DI LA",

# Ho parlato coi profughi dalla Germania di Bonn

***Nel “lager,, di Francoforte sull’Oder - Gente che chiede asilo e lavoro insieme con vittime della propaganda americana che tornano alle loro città - Come un albergo nel pieno della stagione - “C’è speranza per tutti,,***

[illegible]

## Finite le pene

RONIN HAYANN, trentenne, è quanto dire giovane: sono da Amburgo con moglie e i due figli, tre anni e mezzo, e due anni. Il barone faceta il panettiere ma ora da mesi riva cercando un contratto. «Non ho mai visto la città era allegra. Prendeva 200 marchi al mese, e col carbone a 1,80 li ho fatti scendere a 1,50. Ho preso il decimo» (racconta in italiano, sicuro, ma non dà l'impressione di essersi prima accorto di non potersi fidare della autorità di Berlusconi democratica; piuttosto si affida di un altro che ha visto in un discorso che lui stesso ha fatto, e in altre frasi fatte, tutte le volte che si è presentato a chiedere lavoro). Il barone, che è un ex ministro, della Repubblica democratica incomincia a sapere un po' di italiano, e si affida in oriente (e in occidente), e trova un'impresa, andando a lavorare come bracciano, e si affida, per un mese, più visto, e alloggia, per una prestazione, in un'altra casa. Ma non ha ancora gli altri 21,50. Si trova un fidanzato, ma lui guadagnava 60 marchi al mese e al matrimonio ha dato 100. «Non posso pensare. Ora se lo trascino nella Repubblica democratica, e se lo porterà a casa, e io non ho più niente. Ho sperato una stanza nuziale.

Non possiamo dire in estate di tutti i tipi (un ragazzo che andava a fare il barista, e un altro che era un poliziotto da collo un po' ambiguo, si contraddice ogni volta parole sul suo caso). E poi c'è un altro, un giovane di 26 anni, colto, e poi interpretare al Comandante francese, lavorata ultimamente. Anche lui, dopo, racconta.

Ecco una ragazza intelligente, dal volto ingelosito, vestita elegantemente, con i capelli ricamiati di gioielli, guardando marrone. Ha lo sguardo un po' incantato, all'idea Dusi, tanto per intenderci. E' fuggita in America, dove ha fatto il cinema (Perché non l'ho fatto da questa parte? Non risponde), è vissuta sette o otto mesi con un soldato neozelandese, ha girato un libro e si è largito la Germania occidentale, da Essen a Bonn, da Amburgo a Monaco. Le chiedi: «Ma perché non sei tornata a rispondere di avere lavorato due o tre mesi. E gli altri?». «La mia amica mi aiutava». E l'amica che cosa facevate? «Questo preferisco non rispondere». E' fra tempo chiaro che cosa facevate, l'amica e lei: partita per la gloria di Hollywood è finita sui marciapiedi, finché ha deciso di tornare. «E' fra tempo chiaro?». Probabilmente sì, ma non lo dice, limitandosi ad aprire il suo occhio che vuole essere un modo che vuole essere un modo che vuole essere evocante. E' l'ultima persona con cui parliamo, e ci lascia un comprensibile senso di amarezza.

no dicessimo una parola, il direttore del campo ci fecece con gran calma un discorso molto bello. «Fate, dice, non dico una visita con brevesse, ma pensate che per qualcuno di queste persone non vi rimane più speranza. Guai se pensate che si tratti di prostitute o ladri! No, certamente. L'ambiente è laggiù, la fame, la disperazione, ne ha rovinati molti. Poi, a mezzogiorno, si aprono le porte, e i nostri sono tornati. Noi non perdiamo mai la fiducia, e crediamo in un motivo molto semplice: non sono uomini di prim'ordine, ma sono uomini che hanno fatto un lavoro che non si può dare in giro osservando quelli che stanno piangendo fuori. E' il primo atto del ritorno a una vita umana, e questo è il primo passo verso la quantità felicità». Le scriverò sul gran portone di legno queste parole di Goethe. (Laguarda, ora che ha riordinato i suoi uffici, ha depositato l'«enigma» per i quindici giorni, e diposiziono tutte le scorie o le tristezze del loro passato. Poi, il giorno 15, si aprono le porte, e il direttore dai capelli bianchi ti saluta sulla porta come un professore che nlla fine ti ha insegnato dieci "in bocca al lupo". E' un saluto che non si fa rano nella città. O, meglio, "buona fortuna", perché questa non è più una società di lupi).

## Fedeltà al dovere

Di simili fattellacci, rivelati  
di un animo e di un tem-  
peramento, è piena la vita,  
per travagliata e dura, di  
largo, caratterizzata sempre  
da grande serenità inter-  
na, da un'assoluta e in-  
teriore, grande o piccolo che  
l'eco un altro undetto,  
l'impio di deportazione in  
campo. Squallore e fame. Al-  
l'entità il governo francese  
da più che 800 gramma-  
mi di pane. Il 7° no-  
vembre di 1940, il 7° no-  
vembre: Hitler ha aggredito  
alcuni mesi l'Unione So-  
vietica; più che mai bisogna  
chiarire degnamente il glo-  
rio anniversario della rin-  
dita.

sue contraddizioni, le sue debolezze anche. Longo è un uomo timido, che fino ai diciott'anni, per via della povertà e anche d'una nativa scontroosità invincibile, visse singolarmente isolato dalla gente. Un timido, è noto, può sembrare quello che non è, che so, un superbo o un frigidò. Poi, quando questo timido è un capo, può sembrare che quello che è, e allora lo guardi con uno stupore gelato e ardente insieme... Ricordo quel giorno che vennero a Roma dopo l'epopea de-

campagna, di chiudersi a leg-  
nere, magari dopo una gior-  
nata di lavoro spossante.

Questo ho voluto dire, alla  
buona e alla rinfusa, come  
e labile e modesto risultato di  
una fortunata coincidenza per-  
sonale. Posso illudermi co-  
me, questo d'avervi detto non di-  
rò tutto, ma molto? Eh no,  
un uomo è un uomo, chi può  
dire tutto o molto su un uo-  
mo, al di là, quando si tratta  
come qui d'un personaggio  
famoso, dei fatti ai quali egli  
è indissolubilmente e pubbli-  
camente legato?

**GIANNI PUCCIN**

## Il Congresso medico si apre il 23 a Vienna

**Tema fondamentale lo studio delle attuali condizioni di vita - Vi parteciperanno rappresentanti di tutti i Paesi**

### Specchiato esempio

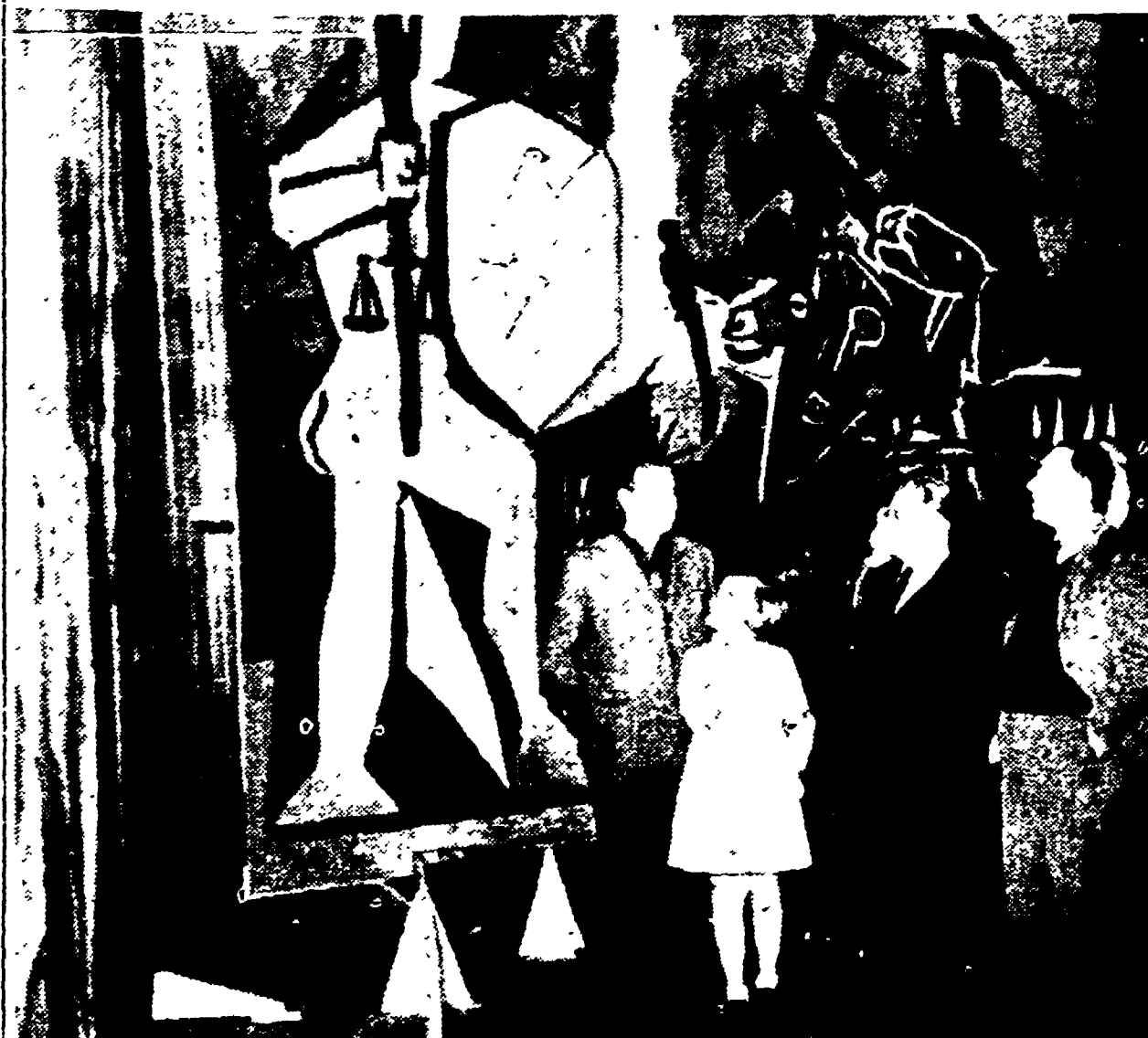
[illegible]

Presidente del Congresso è il professor Pietro Verga, direttore dell'Istituto di anatomia di istologia patologica dell'Università di Napoli e direttore dell'Istituto per le ricerche sul cancro di Napoli. Presidente onorario il professor Straniero. Nel Comitato d'onore sono rappresentati questi paesi: Africa

## Dibattito sul realismo al Circolo romano del cinema

Domenica sera, nel ridotto del teatro Eliseo in Roma, affollato per la partecipazione di numerose personalità del mondo cinematografico, ha avuto inizio il dibattito sul tema «Evoluzione e involuzione del cinema italiano».

grande attenzione le esposizioni  
tra relatori, che sono stati  
Gennaro Di Giannatello, Carlo  
Lizzani e Gian Luigi Rondi. Sol-  
le relazioni sono intervenuti al-  
cuni dei presenti, tra i quali  
Luigi Chiarini. Il dibattito, che  
era presieduto da Alessandro Ma-  
stretti, è stato rinviato per il pro-  
seguimento della discussione.



Sabato scorso il compagno Togliatti ha visitato la Mostra delle opere di Pablo Picasso, allestita nelle sale della Galleria nazionale d'arte moderna a Roma. Nella foto: il segretario del P.C.I. mentre osserva il grande dipinto intitolato «La guerra». Si notano, a destra, Renato Guttuso, a sinistra la piccola Mariella Malagoli e Mario De Micheli. L'esposizione di Picasso, aperta già da due settimane, registra un intenso afflusso di visitatori.

## Una breve sosta

Quelli che avrei visitato era un lager per gente che ritorna, dopo essere fuggiti dalla Repubblica democratica tedesca. La gente che viene dalla Germania occidentale a chiedere asilo e lavoro. Nel campo si fermavano per un tempo, poi venivano liberati. Non necessario a esplicitare le indagini e a cercare la casa e l'impiego, ma neppure per il mio caso. Mi era stata data a Berlino con ampi particolari, riusciva ad allontanare. Ma non potevo lasciare il costante lager. Per fortuna da Berlino a Francoforte c'è meno di un'ora di automobile, e neanche per il mio caso. Il mio amico, la macchina si era fermata di nuovo a un gran portone di legno, eravamo entrati in un giardino dove una ventina di persone stavano lavorando. Eravamo arrivati a un campo. Eravamo attenderci al trapuntino di fiori. A destra c'era una palazzina, a sinistra alcune casucce in legno. C'era un cancello dei casques. Eravamo lì che un altro lager, e l'uomo anziano che ci venne incontro, con un collo paccone, era lì che si affrettava.

Non v'era nulla di spaventoso, o di antiumano. Le stanzette erano pulite e ben messe, con quattro letti ciascuna; dalla cucina usciva un profumo invitante; la sala di cultura aveva, oltre a una voluminosa biblioteca, un pianoforte, un grammofono e molti dischi, e vi erano per di più l'infermeria e il cinematografo: pareva un campeggio, o un albergo con-

[illegible]

ANNEELEE HENKICK, la prima persona con cui parlo, è una ragazza di ventunno, ma ne dimostra circa una trentina. In contatto è molto regala. Sino al principio del 1949 è vissuta in un appartamento di viale Mazzini, dove ha conosciuto il suo primo amore, un ragazzo di nome

100

Anche in questa categoria ci sono le persone interessanti e quelle insignificanti, come una ragazza berlinese di 18 anni, Brigitta, fuggita di casa e rapita da un gruppo di criminali, rapita a Berlino ovest e ritornata dopo quindici giorni da noi le regazzine, quando vengono di casa, tanto a Berlino ovest, a Roma, a Genova, a Milano. Ma si possono definire «profluge»?». Una donna di Malsdrorf, un paesino alle porte di Berlino, è stata in un dialetto strano, un dialetto molto molle e parole. La sostanza del racconto, ad ogni modo, è questa: un brutto giorno suo marito non torna a casa; lei si mette a cercarlo, si arrabbia, si lamenta, si sconsola, a Cuno Fischer Strasse, dove ci sono i laghi per i Mühlentüchling; ci va anche lei e cerca da tutte le parti e lo trova, ma lui non è più quello, è un buco, è un pezzo, torna indotto», ma lui capisce un'altra volta. Si merita e nuotamente sulle sue niste, ma non riesce più a trovarlo. E lei, che non ha mai visto prima, anche alle stalle dove l'hanno fatto dormire, durante quelle



















7 GIUGNO

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL DISCORSO DEL DITTATORE JUGOSLAVO A SLAVONSKI BROD

## La fallimentare politica di De Gasperi permette a Tito di fare la voce grossa

“La dichiarazione tripartita del 1948 è sgradita più agli occidentali che alla Jugoslavia,”  
 “La zona B è fuori questione,” - “Gli italiani potranno andare a Trieste solo con le barche,”

Il discorso pronunciato domenica da Tito a Slavonki Brod ha interrotto brutalmente il silenzio che i dirigenti jugoslavi si erano impegnati a tenere sulla questione di Trieste fino ad elezioni avvenute. L'imbarazzo degli ambasciatori diplomatici governativi italiani è dunque fin troppo evidente: è stato quello di Tito un discorso che ha rivelato, fin nei minimi particolari, quanto disastrosa siano le conseguenze della politica di De Gasperi verso il

la vigilia del 7 giugno, come conseguenza della politica servile attuata in questi anni, si trova a dover affrontare la questione di Trieste. Ma, come ha osservato lo stesso dittatore jugoslavo, se «De Gasperi è in una situazione difficile, egli stesso è messo in tale situazione».

Tito ha approfittato, facendo la voce grossa e dicendo chiaro e tondo a De Gasperi di perdere qualsiasi speranza. Il discorso di Tito ha rivelato, con un'insolita ampiezza quanto pervasiva, le rivendicazioni del governo democristiano sul T.L.T. E vale quindi la pena di citare ampiamente il discorso del dittatore di Belgrado nel testo integrale che è stato diffuso dai giornali italiani.

La prima affermazione importante di Tito è quella relativa alla responsabilità delle potenze occidentali, le quali «hanno visto che sarebbe stato disonesto dare Trieste all'Italia». «Quando ci sono state le ultime elezioni in Italia, ha aggiunto Tito, la zona B non entra in discussione».

Le dichiarazioni di Tito, in sostanza, confermano con estrema chiarezza i seguenti punti fermi: 1) che il governo jugoslavo nutre la più assoluta sicurezza sulla rinuncia da parte degli occidentali alla dichiarazione tripartita; 2) che il governo jugoslavo non intende affatto aprire discussioni sulla zona B, che giudica ormai definitivamente annessa; 3) che la spartizione sulla base della «linea etnica» verrebbe accettata solo a condizione che il governo italiano rinunci anche alla maggior parte della zona A.

È ovvio che simili condizioni possono essere poste da Tito solo in conseguenza della politica del governo De Gasperi che ha gettato a mare le clausole del trattato di pace, e in omaggio alle direttive strategiche degli anglo-americani, ha voluto che le truppe straniere rimanessero

Le elezioni ungheresi hanno così confermato ancora una volta che praticamente tutta la popolazione ungherese è schierata dietro al Fronte nazionale della indipendenza ed al suo programma di pace e di progresso, riassunto nel secondo piano quinquennale al quale la nuova assemblea nazionale dovrà dare l'avallo.

Si dimette in Francia il Ministro dell'aviazione

PARIGI, 18. — Il ministro francese per l'aviazione, Pierre Moniel, ha presentato le dimissioni al Presidente del Consiglio Mayer, motivandole con divergenze di ordine tecnico.



Il compagno Rakosi

I CAMPIONI DELL'AL DI QUA RICALCANO LE ORME DI HITLER

## Campi di concentramento per ebrei nella Repubblica tedesca di Bonn

361 ebrei rientrati da Israele, rinchiusi in un campo presso Monaco di Baviera - «Neues Deutschland» annuncia la costruzione di molte chiese nella Repubblica democratica tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — Il governo democristiano bavarese ha deciso di proibire il rientro in Germania, a tutti gli ebrei tedeschi emigrati alla fine della guerra — in Israele, confermando così la gravità del pericolo nazista. La libertà profusa da Adenauer. Dando notizia di questa decisione del Consiglio dei ministri, l'on. Oberlander ha rilevato che i 361 ebrei rientrati recentemente da Tel Aviv, sono stati posti in un campo di concentramento sotto a Fohrenwald, a pochi chilometri da quella di Monaco, che vide nel 1932 le prime prodezze delle squadre hitleriane, oggi risorse sotto la guida del maresciallo Kesselring.

Fino a questa sera manca non ulteriori particolari. Ma il fatto appare già così, di una gravità eccezionale, specie se si considera che esso segue le rivelazioni fatte al Bundestag dai deputati comunisti e socialdemocratici sulle attività antisemite del ministro degli Interni, il d. c. Lehr.

La sorte ironica ha voluto che questo provvedimento nazista del governo democristiano bavarese, si sia assunto nello stesso momento in cui tutta la stampa borghese della Germania occidentale è impegnata in una violenta campagna di calunnie contro la Repubblica democratica, accusata di condurre una lotta contro il clero. Rispondendo a questo attacco il Neues Deutschland, ha pubblicato una documentazione sulla posizione, in cui conferma che le diverse confessioni religiose godono della più assoluta libertà.

Nel corso del 1952, tanto per fare un esempio, le pubblicazioni religiose hanno raggiunto una tiratura di 12 milioni di copie, su una popolazione di 20 milioni. E questa attività editoriale continua tuttora.



L'ESPONENTE DELLA POLITICA DI RIARMO

## Ioscida sconfitto alla Camera nipponica

Il presidente e il vice presidente dell'assemblea eletti ieri appartengono a partiti antigovernativi

TOKIO, 18. — Il nuovo Parlamento giapponese ha oggi eletto al posto di Presidente e Vice Presidente della Camera due oppositori del primo ministro Iosida.

Senza che tali incarichi siano coperti da elementi appartenenti al partito liberale, lo schieramento politico al quale Iosida appartiene non potrà più controllare completamente la Camera.

Dopo molte ore di preparazione di corridoio la Camera si è riunita oggi ed ha eletto suo Presidente, con 232 voti, il signor Tanaka, ex ministro della Difesa, del Partito progressista, (formazione militarista e reazionaria) e a Vice Presidente, con 233 voti contro 220, Hayashi, ex ministro degli Interni.

CLAMOROSO FALLIMENTO DI TUTTE LE SPECULAZIONI AMERICANE

## Oatis ammette di aver fatto la spia e che la condanna era giustificata

«Le autorità cecoslovacche possono aver scorto nel mio lavoro delle infrazioni alla legge» - «C'è una forma di giornalismo che può esser interpretata come spionaggio»

NEW YORK, 18. — Il giornalista americano William Oatis, già corrispondente dell'agenzia americana A.P. in Praga, condannato nel 1951 per spionaggio da un Tribunale cecoslovacco e graziato nei giorni scorsi dal Presidente Zapotocky, è rientrato oggi in aereo negli Stati Uniti.

Preso d'assalto dai giornalisti e dagli operatori dei cinegiornali e della televisione, Oatis ha dovuto riconoscere che la sua condanna era giustificata, in quanto egli aveva effettivamente lavorato a raccogliere informazioni spionistiche.

Sotto l'incalzare delle tendenziose domande, rivolte ad indurlo a sconfessare le dichiarazioni da lui rese in Tribunale, la spia americana si è limitata ad affermare di voler prendere visione della registrazione della sua confessione prima di pronunciarsi. Ma, egli ha aggiunto, in Praga, condannato nel 1951 per spionaggio da un Tribunale cecoslovacco e graziato nei giorni scorsi dal Presidente Zapotocky, è rientrato oggi in aereo negli Stati Uniti.

«Sentì del risentimento verso il regime comunista cecoslovacco?», ha insistito un altro giornalista.

«Questa è una mia questione personale», ha replicato Oatis, e si è rifiutato di aggiungere altro, come non ha voluto rispondere alla domanda se ritenesse che altri giornalisti americani possano aver violato la legge cecoslovacca.

Passando a parlare del trattamento ricevuto in carcere Oatis «ha detto bene, rilevando di essere stato sottoposto a varie visite mediche e di aver ricevuto iniezioni per irrobustire il suo organismo piuttosto depresso».

Oatis, ha così confermato ancora una volta le dichiarazioni già rese in precedenza a Norimberga ed a Francoforte, nelle quali aveva recisamente negato di essere stato «torturato» o «drogato».

«Credete — gli è stato chiesto ancora — che il vostro arresto sia stato parte di uno sforzo del governo cecoslovacco inteso a sbarazzarsi di tutti i corrispondenti occidentali? Oatis ha risposto che tale ipotesi è «una speculazione».

## Ancora un rinvio per i coniugi Rosenberg

La Corte suprema esita a formulare il verdetto

NEW YORK, 18. — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha sospeso oggi i suoi lavori per una settimana senza prendere alcuna decisione in merito all'appello inoltrato dai coniugi Rosenberg, i due innocenti condannati a morte sotto la falsa accusa di spionaggio atomico.

Il Cancelliere tedesco ha quindi contrapposto, rivolgendosi evidentemente ai dirigenti americani, l'atteggiamento del Parlamento francese, che ha deciso di rinviare ancora la ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi, a quello del suo governo che è riuscito ad imporre al Senato di Bonn l'atteggiamento sulla linea clericale a proposito del problema della ratifica.

Vantando di fronte agli americani questi innegabili meriti diplomatici, Adenauer ha dichiarato trionfalmente: «Noi, e cioè il governo federale tedesco, perseguiamo una politica della quale ci si può fidare. A Bonn non ci sono né ondeggiamenti né tentennamenti: c'è invece una politica diretta, lineare, sulla quale si può contare. In Francia, invece, a quest'ora non si sa neppure che cosa sarà della frazione gullista».

Oggi a Parigi sciopero dei trasporti

PARIGI, 18. — Nel corso di una riunione cui assisteva la maggior parte dei sindacati raggruppati il personale dei trasporti pubblici parigini è stato deciso per domani uno sciopero di 24 ore nei servizi della metropolitana e delle linee di autobus.

Hanno ripreso intanto

## Riesumati da Scotland Yard i resti della signora Evans

L'indagine è stata sollecitata dalla difesa di Christie

LONDRA, 18. — Accedendo alla richiesta degli avvocati di John Reginald Christie, agenti di polizia, aiutati da affossatori, hanno provveduto stamane all'esumazione della salma della signora Evans, che era stata trovata strangolata quattro anni fa insieme alla sua bimba di 14 mesi, in un altro appartamento dell'edificio ove abitava Christie. Come è noto, il marito della Evans il camionista ventiquenne Timothy Evans, era stato condannato a morte e giustiziato per l'assassinio della moglie — sebbene si proclamasse innocente — in seguito alla testimonianza resa contro di lui da Christie.

Paravanti alti tre metri erano stati eretti intorno alla tomba della signora Evans fin da ieri sera, quando la polizia ha iniziato un servizio di guardia alla tomba ed al cimitero.

Il gruppo delle autorità dei medici incaricati della esumazione è arrivato notte scorsa a bordo di due automezzi. Ne facevano parte anche l'ispettore capo Law e l'ispettore Kelly, incaricati del caso Christie. Dopo il loro ingresso i cancelli del cimitero sono stati nuovamente chiusi a chiave. Nella lieve nebbia che precedeva l'alba, il gruppetto è stato guidato fino alla tomba dal direttore del cimitero.

Un fotografo della polizia ha fotografato al magnifico i miseri resti della donna strangolata, e subito dopo

tre medici sono rimasti dietro i paraventi per oltre quaranta minuti.

## Adenauer attacca aspramente la Francia

BONN, 18. — Il Cancelliere della Repubblica federale di Bonn, Adenauer, ha convocato alla Cancelleria, al suo ritorno da Parigi e da Londra, un ristretto gruppo di giornalisti, ai quali ha affidato le più violente dichiarazioni da lui fatte sinora contro la Francia.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

Adenauer ha confermato il fallimento delle sue trattative parigine sulla Saar.

LEGGETE  
Rinascita

al RIVOLI e QUIRINETTA  
DA DOMANI  
Festival dei GRANDI dello SCHERMO

IN NOME DELLA LEGGE, M. Girault, regia Germa  
BREVE INCONTRO, Celia Johnson, Trevor Howard, regia David Lean.  
LA FAMIGLIA STODDARD, Ingrid Bergman, regia G. Ratoff.  
PRIGIONIERI DEL PASSATO, Greer Garson, Ronald Colman, regia Melvyn Le Roy.  
LA VOLPE, J. Jones, regia Powell e Pressburger.  
IL SILENZIO E D'ORO, Maurice Chevalier.  
TOVARICH, Charles Boyer, Claudette Colbert.  
AMLETO, L. Olivier, J. Simmons, regia L. Olivier.  
RISO AMARO, Silvia Mangano, V. Gassman, R. Vallone, regia G. De Santis.  
LA SIGNORA MINIVER, Greer Garson, Walter Pidgeon, regia di William Wyler.  
LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST, Robert Newton, Alec Guinness, regia di David Lean.  
FASCINO, R. Hayworth, Gene Kelly, regia Victor.  
SAGA DEI FORSTTE, Greer Garson, Errol Flynn, Walter Pidgeon, regia Compton Bennett.  
SCALA AL PARADISO, David Niven, regia Powell e Pressburger.  
AMANTI PERDUTI, film di Marcel Carné con Arletty e J. Barrault.

PREZZO UNICO L.300  
INGRESSO CONTINUATO